



Biblioteca di Villa Montalvo

Comune di Campi Bisenzio

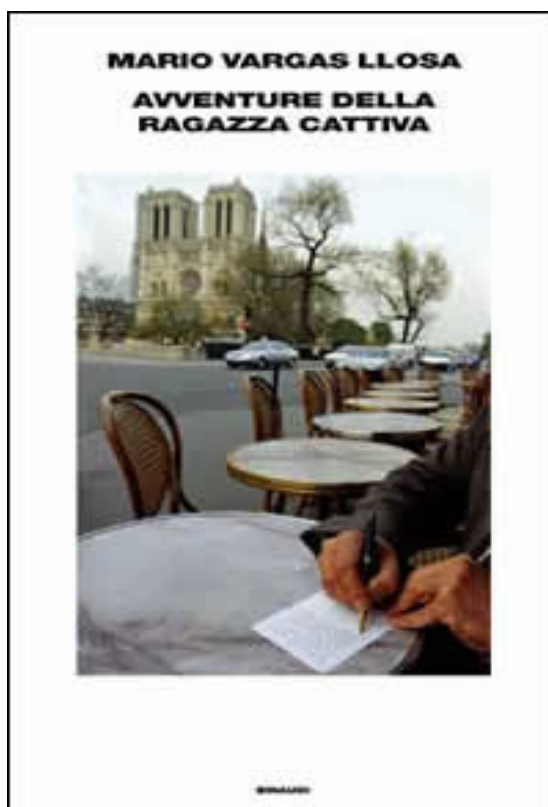
Via di Limite 15 – 50013 Campi Bisenzio

Tel. 055 8959600/2 – fax 055 8959601

www.comune.campi-bisenzio.fi.it/biblioteca

biblio@comune.campi-bisenzio.fi.it

I luoghi delle parole Viaggio tra gli scrittori che hanno ambientato le loro opere nelle terre dove hanno vissuto



Bibliografia

a cura di Gianna Batistoni, Alessandra Pecchioli, Elena Tonini

Settembre 2009

Ci sono luoghi fisici, del vissuto quotidiano, che con il passare del tempo andranno a costruirsi immutati soltanto nei ricordi, mentre fuori, sui prati dove crescevano erba e bambini, si racconterà un'altra storia, quella della trasformazione urbanistica e del mutamento del tessuto sociale. Gli scrittori e i registi hanno il dono di una sensibilità acuta, spesso scrivono guardandosi intorno, e infine nelle descrizioni conta lo spazio più del tempo; poco conta che si guardi al passato o si osservi il presente, del tempo conta il momento del giorno per la luce che si posa sui luoghi e che gli occhi raccolgono, la parola interpreta, la macchina da presa gira. L'ambientazione di una storia è qualcosa di più di una scenografia, è un viaggio metafisico. Ci verrebbe la voglia di pensare ad un giro intorno al mondo attraverso questi luoghi narrati e questo, infine, è proprio l'intento della nostra proposta di lettura. Importante è conoscersi attraverso la narrazione di luoghi diversi, come riconoscersi nei propri. In una società multietnica forse è utile toccare ogni possibilità di conoscenza reciproca ed accorgersi che ogni uomo abita un luogo come ogni luogo abita il mondo.

«Mentre parlava, io mi vedevo Gaminella in faccia, che a quell'altezza sembrava più grossa ancora, una collina come un pianeta, e di qui si distinguevano pianori, albereti, stradine che non avevo mai visto. Un giorno, pensai, bisogna che saliamo lassù. Anche questo fa parte del mondo.»

*Cesare Pavese
da "La luna e i falò"*

La bibliografia comprende una scelta tra le pubblicazioni sul tema presenti in biblioteca. Le pubblicazioni segnalate sono disponibili per il prestito e la consultazione. Nella bibliografia il testo racchiuso tra parentesi quadrate che completa la citazione bibliografica (es. [P 869.342 AMA]) indica la collocazione del documento in biblioteca.

Narrativa

Amado, Jorge

Cacao,
Milano, Mondadori, 1991, 128 p.
(Oscar)
[P 869.342 AMA]

Gabriella garofano e cannella,
4. ed, Roma, Editori Riuniti, 1983, 549 p.
(I David)
[P 869.342 AMA]

Il miracolo degli uccelli,
Torino, Einaudi, c2003, 59 p.
(L'arcipelago Einaudi)
[P 869.342 AMA]

Terre del finimondo,
Milano, 1994, 416 p.
(I grandi tascabili)
[P 869.342 AMA]

Tocaia grande: la faccia oscura,
Milano, Rizzoli, 1985, 555 p.
(Narratori moderni)
[P 869.342 AMA]

Auster, Paul

Follie di Brooklyn,
Torino, Einaudi, c2005, 265 p.
[P 813.54 AUS]

La musica del caso,
Torino, Einaudi, c2009, 207 p.
(Super ET)
[P 813.54 AUS]

Sbarcare il lunario: cronaca di un iniziale fallimento,
Torino, Einaudi, c1997, 427 p., [12] p. di tav.
[P 813.54 AUS]

Smoke ; & Blue in the face,
Torino, Einaudi, c1995, viii, 271 p.
(I coralli)
[P 791.437 AUS]

Trilogia di New York,
Torino, Einaudi, c1996, 314 p.
[P GIA 813.54 AUS]

Blixen, Karen

La mia Africa,
20. ed, Milano, Feltrinelli, 1998, 300 p.
(Universale economica Feltrinelli)
[P 823.912 BLI]

Il pranzo di Babette: racconto,
Roma, La Repubblica, [s.d.], 46 p.
(I racconti di Repubblica)
[P 823.912 BLI]

Camilleri, Andrea

Gli arancini di Montalbano,
4. ed, Milano, Mondadori, 1999, 343 p.
(Scrittori italiani e stranieri)
[P GIA 853.914 CAM]

Il cane di terracotta,
39 ed., Palermo, Sellerio, 2006, 275 p.
(La memoria)
[P GIA 853.914 CAM]

Il casellante,
7. ed, Palermo, Sellerio, 2008, 143 p.
(La memoria)
[P GIA 853.914 CAM]

La gita a Tindari,
Palermo, Sellerio, c2000, 291 p.
(La memoria)
[P GIA 853.914 CAM]

Maruzza,
Palermo, Sellerio, c2007, 151 p.
(La memoria)
[P GIA 853.914 CAM]

La vampa d'agosto,
7. ed, Palermo, Sellerio, 2006, 271 p.
(La memoria)
[P GIA 853.914 CAM]

García Márquez, Gabriel

L'amore ai tempi del colera,
Milano, Mondadori, 1999, 434 p.
(I miti)
[P 863.64 GAR]

Cent'anni di solitudine,
Milano, Repubblica, 2001, 383 p.
(La biblioteca di repubblica)
[P 863.64 GAR]

Cronaca di una morte annunciata,
Milano, Mondadori, 1997, 137 p.
(I miti)
[P 863.64 GAR]

La incredibile e triste storia della candida Eréndira e della sua nonna snaturata: romanzo,
Milano, Feltrinelli, 1973, 200 p.
(I narratori/Feltrinelli)
[P 863.64 GAR]

Vivere per raccontarla,
Milano, Mondadori, 2004, 425 p.
(Oscar bestsellers)
[P 863.64 GAR]

Guareschi, Giovanni
L'anno di don Cammillo,
Milano, Rizzoli, 1986, 518 p.
(Opere di Guareschi)
[P 853.914 GUA]

Il compagno don Camillo: mondo piccolo,
5. ed, Milano, Rizzoli, 1979, 222 p.
(BUR)
[P 853.914 GUA]

Mondo piccolo, Don Camillo: con 38 disegno dell'autore,
Milano, Rizzoli, 1991, 359 p.
(Superbur)
[P 853.914 GUA]

Noi del boscaccio: piccolo mondo borghese,
Milano, Rizzoli, 1991, 190 p.
(BUR)
[P 853.914 GUA]

Guccini, Francesco
Questo sangue che impasta la terra: romanzo,
2. ed, Milano, Mondadori, 2001, 324 p.
(Scrittori italiani)
[P GIA 853.914 GUC]

Hemingway, Ernest
Addio alle armi,
Milano, Mondadori ; Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1986, 376 p.
(Oscar)
[P 813.52 HEM]

Fiesta,
Milano, Mondadori, 2003, 251 p.
(Scrittori del novecento)
[P 813.52 HEM]

Il giardino dell'Eden,
Milano, Mondadori, 1989, 273 p.
(Oscar)
[P 813.52 HEM]

88 poesie,
Milano, Mondadori, 1982, 252 p.
(Lo specchio)
[P POE 811.52 HEM]

Per chi suona la campana,
Milano, Mondadori, 1996, xi, 501 p.
(Oscar classici moderni)
[P 813.52 HEM]

Verdi colline d'Africa,
13. ed, Torino, Einaudi, 1966, 240 p.
(I coralli)
[P 813.52 HEM]

King, Stephen
Cose preziose,
Milano, Sperling & Kupfer, 1995, 767 p.
(Pandora)
[P HOR 813.54 KIN]

Cujo,
2. ed, Milano, Sperling & Kupfer, stampa 1993, 375 p.
(Superbestseller)
[P HOR 813.54 KIN]

Mucchio d'ossa,
2. ed, Milano, Sperling & Kupfer, 2002, 607 p.
(I miti)
[P HOR 813.54 KIN]

Le notti di Salem,
21. ed, Milano, Bompiani, 1995, 444 p.
(I grandi tascabili)
[P HOR 813.54 KIN]

Stagioni diverse, con il racconto Stand by me, ricordo di un'estate,
2. ed, Milano, Sperling & Kupfer, 588 p.
(Pandora)
[P HOR 813.54 KIN]

Macchiavelli, Lorianò
Fiori alla memoria,
Torino, Einaudi, c2001, 180 p.
(Einaudi Tascabili)
[P GIA 853.914 MAC]

Ombre sotto i portici,
Torino, Einaudi, c2003, 188 p.
(Einaudi Tascabili)
[P GIA 853.914 MAC]

I sotterranei di Bologna,
2. ed, Milano, Mondadori, 2002, 307 p.
(Omnibus)
[P GIA 853.914 MAC]

Sui colli all'alba,
Torino, Einaudi, c2005, 230 p.
(Einaudi)
[P GIA 853.914 MAC]

Pamuk, Orhan
La casa del silenzio,
Torino, Einaudi, c2007, 376 p.
(Super ET)
[P 894.353 3 PAM]

Il castello bianco,
Torino, Einaudi, c2006, 172 p.
(Super ET)
[P 894.353 3 PAM]

Istanbul: i ricordi e la città,
Torino, Einaudi, c2006, 388 p.
[P 894.353 3 PAM]

Il mio nome è rosso,
Torino, Einaudi, c2001, 450 p.
[P 894.353 3 PAM]

Neve,
Torino, Einaudi, 2004, 468 p.
[P 894.353 3 PAM]

La nuova vita,
Torino, Einaudi, c2000, 254 p.
[P 894.353 3 PAM]

Pavese, Cesare
Feria d'agosto,
Torino, Einaudi, 1977, 194 p.
(Opere di Cesare Pavese)
[P 853.914 PAV]

Lavorare stanca,
3. ed, Torino, Einaudi, stampa 1977, 169 p.
(Opere di Cesare Pavese)
[P POE 851.914 PAV]

La luna e i falò,
Torino, Einaudi, stampa 1996, 140 p.
(Nuovi coralli)
[P 853.914 PAV]

Le poesie,
Torino, Einaudi, c1998, lxxix,, 347 p.
(Einaudi tascabili)
[P POE 851.914 PAV]

La spiaggia,
Torino, Einaudi, 1977, 64 p.
(Opere di Cesare Pavese)
[P 853.914 PAV]

Pratolini, Vasco
Cronaca familiare,
Milano, Mondadori, 1991, 138 p.
(Oscar)
[P 853.912 PRA]

Cronache di poveri amanti,
Milano, Mondadori, 2002, 495 p.
(Oscar)
[P 853.912 PRA]

Metello: una storia italiana,
Milano, Mondadori, 1994, 381 p.
(Oscar)
[P 853.912 PRA]

Il quartiere,
Milano, Mondadori, 1989, 200 p.
(Scrittori del novecento)
[P 853.912 PRA]

Le ragazze di Sanfrediano,
Milano, Mondadori, 1992, 168 p.
(Oscar)
[P 853.912 PRA]

Lo scialo: una storia italiana, II: romanzo,
Milano, Mondadori, 1977, 1078 p.
(Scrittori italiani e stranieri)
[P 853.912 PRA]

Ruiz Zafòn, Carlos

L'ombra del vento,
32. ed, Milano, Mondadori, 2006, 439 p.
(Scrittori italiani e stranieri)
[P 863.64 RUI]

The shadow of the wind,
London, Phoenix, 2004, 510 p.
[L ENG 863.64 RUI]

Il gioco dell'angelo,
Milano, Mondadori, 2008, 676 p.
(Scrittori italiani e stranieri)
[P 863.64 RUI]

Marina: romanzo,
Milano, Mondadori, 2009, 308 p.
(Scrittori italiani e stranieri)
[P 863.64 RUI]

Sepúlveda, Luis

La frontiera scomparsa,
Parma, Guanda, c1996, 125 p.
(Narratori della fenice)
[P 863.64 SEP]

Il mondo alla fine del mondo,
Parma, Guanda, c1994, 127 p.
(Narratori della fenice)
[P 863.64 SEP]

Un nome da torero,
Parma, Guanda, 1996, 174 p.
(Narratori della fenice)
[P GIA 863.64 SEP]

Patagonia express: appunti dal sud del mondo, 16. ed, Milano, Feltrinelli, 1999, 104 p. (Traveller/Feltrinelli)
[P 863.64 SEP]

Le rose di Atacama,
Parma, Guanda, 2003, 172 p.
(Superpocket)
[P 863.64 SEP]

Il vecchio che leggeva romanzi d'amore,
Nuova ed., Parma, Guanda, 2003, 135 p.
[P 863.64 SEP]

Sjöwall, Maj

Un assassino di troppo: romanzo su un crimine, 6. ed, Palermo, Sellerio, 2008, 377 p.
(La memoria)
[P GIA 839.737 4 SJO]

L'autopompa fantasma: romanzo su un crimine, 3. ed, Palermo, Sellerio, 2008, 352 p.
(La memoria)
[P GIA 839.737 4 SJO]

L'uomo al balcone: romanzo su un crimine, 2. ed, Palermo, Sellerio, 2007, 273 p.
(La memoria)
[P GIA 839.737 4 SJO]

Il poliziotto che ride: romanzo su un crimine, 5. ed, Milano, Sellerio, 2008, 338 p.
(La memoria)
[P GIA 839.737 4 SJO]

Roseanna: romanzo su un crimine, 5. ed, Palermo, Sellerio, 2008, 315 p.
(La memoria)
[P GIA 839.737 4 SJO]

Spark, Muriel

Gli anni fulgenti di Miss Brodie,
Milano, Adelphi, c2000, 140 p.
(Fabula)
[P 823.914 SPA]

Memento mori,
2. ed, Milano, Adelphi, c1993, 274 p.
(Fabula)
[P 823.914 SPA]

Gli scapoli, Milano,
Adelphi, c2007, 248 p.
(Fabula)
[P 823.914 SPA]

Il settimo conte di Lucan,
2. ed, Milano, Adelphi, 2002, 148 p.
(Fabula)
[P 823.914 SPA]

Steinbeck, John
La corriera stravagante,
Milano, Mondadori, 1976, 276 p.
(Gli Oscar)
[P 813.52 STE]

Furore,
5. ed, Milano, Bompiani, 1998, xvi, 474 p.
(I grandi tascabili)
[P 813.52 STE]

I pascoli del cielo,
Milano, Mondadori, 1965, 221 p.
(Oscar)
[P 813.52 STE]

Uomini e topi,
12. ed, Milano, Bompiani, 1999, 119 p.
(I grandi tascabili)
[P 813.52 STE]

La valle dell'Eden,
Milano, Mondadori, 1994, 662 p.
(Oscar)
[P 813.52 STE]

Vicolo Cannery,
5. ed, Milano, Bompiani, 1995, 202 p.
(I delfini)
[P 813.52 STE]

Vargas Llosa, Mario
La casa verde,
Torino, Einaudi, 1991, 368 p.
(Gli struzzi)
[P 863.64 VAR]

La città e i cani: romanzo,
Milano, Feltrinelli, 1967, 440 p.
(I narratori/Feltrinelli)
[P 863.64 VAR]

Conversazione nella cattedrale: romanzo,
Milano, Feltrinelli, 1971, 491 p.
(I narratori)
[P 863.64 VAR]

Storia di Mayta, Milano,
Rizzoli, 1985, 310 p.
(La scala)
[P 863.64 VAR]

La zia Julia e lo scribacchino,
Torino, Einaudi, c1994, 344 p.
(Einaudi tascabili)
[P 863.64 VAR]

DVD e VHS

Allen, Woody

Manhattan,
Milano, Twenty Century Fox Home
Entertainment, [2006],
1 dvd (96 min.)
[Z DVD 791.43 ALL]

Altman, Robert

Nashville,
Roma, L'Unità, [1991],
1 videocassetta (ca. 152 min.)
[Z VHS 791.43 ALT]

Axel, Gabriel

Il pranzo di Babette,
Roma, L'Unità, [1987],
1 videocassetta (ca. 103 min.)
[Z VHS 791.43 AXE]

Comencini, Luigi

L'imperatore di Capri,
[Milano], Fabbri video, c1994,
1 videocassetta (83 min.)
(Il grande cinema di Totò)
[Z VHS 791.43 COM]

De Filippo, Eduardo

Napoli milionaria,
Italia, Filmauro Home video,
c2000, 1 videocassetta
[Z VHS 791.43 DEF]

Demme, Jonathan

Philadelphia,
Roma, La Repubblica, [1993],
1 videocassetta (121 min.)
(La Repubblica Cinema)
[Z VHS 791.43 DEM]

De Sanctis, Giuseppe

Riso amaro,
Milano, Twenty Century Fox Home
Entertainment, c2003,
1 dvd (105 min.)
(Il grande cinema italiano)
[Z DVD 791.43 DES]

De Sica, Vittorio

Miracolo a Milano,
[Milano], Twentieth Century Fox Home
Entertainment, c2002,
1 dvd (ca. 97 min.)
[Z DVD 791.43 DES]

Fellini, Federico

Amarcord, Milano, Warner home video,
c2004, 1 dvd (118 min.)
[Z DVD 791.43 FEL]

Ivory, James

Camera con vista,
Milano, Eagle pictures, c2003,
1 dvd (117 min.)
[Z DVD 791.43 IVO]

Klapisch, Cédric

L'appartamento spagnolo,
[Roma], Bim, c2003,
1 dvd (120 min.)
[Z DVD 791.43 KLA]

Lee, Spike

La 25a ora,
Milano, Buena Vista Home Entertainment,
[2004],
1 dvd (130 min.)
[Z DVD 791.43 LEE]

Ligabue, Luciano

Radiofreccia,
Milano, Medusa video, [2000],
1 dvd (112 min.)
[Z DVD 791.43 LIG]

Loach, Ken

Riff raff,
[Roma], Bim, c2006, 1 dvd (95 min.)
(Cinema Liberazione)
[Z DVD 791.43 LOA]

Terra e libertà,

[Roma], Bim, c2006, 1 dvd (109 min.)
(Cinema Liberazione)
[Z DVD 791.43 LOA]

Luhrmann, Baz

Moulin rouge,

Milano, Twenty Century Fox Home

Entertainment, c2004,

1 dvd (123 min.)

[Z DVD 791.43 LUH]

Makhmalbaf, Mohsen

Viaggio a Kandahar,

[Roma], Bim, c2004, 2 dvd (85 min.)

(Collector's edition)

[Z DVD 791.43 MAK]

La mia Africa. Il temerario,

produced and directed by George Roy Hill,

[Italia], Universal pictures, 1996,

2 videocassette (257 min.)

[Z VHS 791.43 POL]

Michell, Roger

Notting Hill, [Roma], Universal studio,

c2003, 1 dvd (ca. 119 min.)

[Z DVD 791.43 MIC]

Minnelli, Vincente

Un americano a Parigi, Milano, Warner

home video, c2003, 1 dvd (109 min.)

[Z DVD 791.43 MIN]

Nair, Mira

Salaam Bombay!,

[Roma], La Repubblica, [198-?],

1 videocassetta (ca. 113 min.)

(La Repubblica Cinema)

[Z VHS 791.43 NAI]

Pieraccioni, Leonardo

I laureati,

Campi Bisenzio, Cecchi Gori home video,

c2002, 1 dvd (91 min.)

[Z DVD 791.43 PIE]

Steno

Un americano a Roma,

Roma, L'Unità, [1954],

1 videocassetta (ca. 85 min)

(Capolavori italiani)

[Z VHS 791.43 STE]

Wang, Wayne

Smoke,

Campi Bisenzio, Cecchi Gori home video,

c2003, 1 dvd (112 min.)

[Z DVD 791.43 WAN]

Wyler, William

Vacanze romane,

[Milano], Paramount home entertainment,

[2003], 1 dvd (113 min.)

[Z DVD 791.43 WYL]

Yimou, Zhang

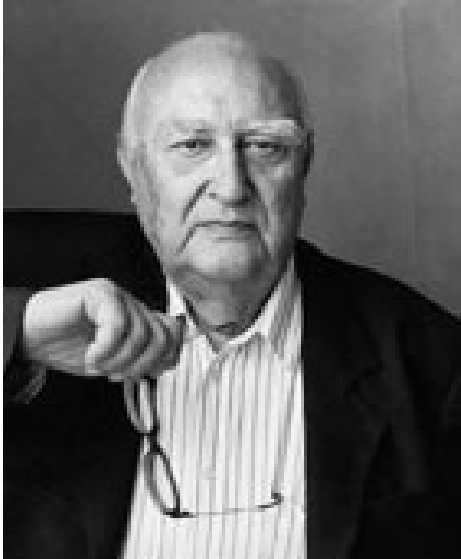
Non uno di meno,

[S.l.], Columbia Tristar Home Video, c2004,

1 dvd (106 min.)

[Z DVD 791.43 YIM]

Andrea Camilleri



Nato a Porto Empedocle (Agrigento) il 6 settembre 1925, Andrea Camilleri vive da anni a Roma. Appena conseguita la maturità liceale e non ancora diciottenne assiste allo sbarco degli alleati nella natia Sicilia riportandone un'impressione profonda. Frequenta quindi l'Accademia d'Arte Drammatica e a partire dal 1949 inizia a lavorare come regista, autore e sceneggiatore, sia per la televisione sia per il teatro. Col passare degli anni ha affiancato a queste attività principali quella più squisitamente creativa di scrittore. Il grande successo è però arrivato con l'invenzione del personaggio del Commissario Montalbano, protagonista di romanzi che non abbandonano mai le ambientazioni e le atmosfere siciliane. Anche la televisione, che tanto Camilleri ha frequentato in gioventù prodigandosi grandi energie, ha contribuito non poco alla diffusione del fenomeno dello scrittore siciliano, grazie alla serie di telefilm dedicati al Commissario Salvo Montalbano (interpretato da un magistrale Luca Zingaretti). Una curiosità: i suoi romanzi di ambientazione siciliana sono nati da studi personali sulla storia dell'isola.

C'era proprio a mezza strata tra i due paìsi, un viottolo di campagna, ammucciato darrè a un cartellone pubblicitario, che portava a una casuzza rustica sdirrupata, allato aveva un enorme ulivo saraceno che la sua para di centinara d'anni sicuramente li teneva. Pareva un àrbolo finto, di teatro, nisciùto dalla fantasia di un Gustavo Doré, una possibile illustrazione per l'Inferno dantesco. I rami più bassi strisciavano e si contorcevano terra terra, rami che, per quanto tentassero, non ce la facevano a isarsi verso il cielo e che a un certo punto del loro avanzare la ripinsavano e decidevano di tornare narré verso il tronco facendo una specie di curva a gomito o, in certi casi, un vero e proprio nodo. Poco dopo però cangiavano idea e tornavano indietro, come scantati alla vista del tronco potente, ma spirtusato, abbrusciato, arrugato dagli anni. E nel tornare narré, i rami seguivano una direzione diversa dalla precedente. Erano in tutto simili a scorsoni, pitoni, boa, anaconda di colpo metamorfosizzati in rami d'ulivo. Parevano disperarsi, addannarsi per quella magarià che li aveva congelati, "canditi", avrebbe detto Montale, in un'eternità di tragica fuga impossibile. I rami mezzani, toccata sì e no una metrata di lunghezza, di subito venivano pigliati dal dubbio se dirigersi verso l'alto o se puntare alla terra per ricongiungersi con le radici.

Andrea Camilleri
da La gita a Tindari

Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli

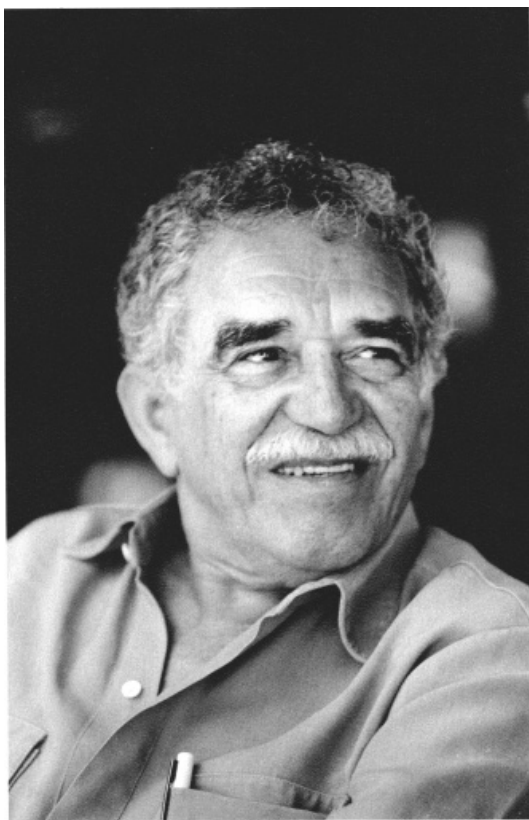


Francesco Guccini: Nato il 14 giugno 1940 a Modena, città con cui non ha mai legato fino in fondo, il vate dei cantautori italiani ha trascorso i primi anni di vita a Pavana, sull'Appennino pistoiese. La carriera musicale di Guccini comincia alla fine degli anni '50, quando entra a far parte di gruppi rock. Guccini ama considerarsi un appartenente alla famiglia dei cantastorie dai quali ha ereditato una tecnica raffinata nella costruzione dei versi delle sue canzoni, unica nel suo genere. Francesco Guccini è anche scrittore insieme a **Lorian Macchiavelli**, nato a Vergato (Bologna) nel 1934, ha frequentato l'ambiente teatrale come attore, organizzatore e autore

In realtà Bologna ribolliva di fermenti, di scontento, di disperazione, in una tranquillità fasulla che gli slogan urlati nei megafoni di un corteo lontano mandarono in frantumi. Spuntò da via Zamboni, e Santovito si fermò per lasciarli passare quando sfiorarono le due Torri per via Rizzoli, verso Piazza Maggiore.

Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli
da Questo sangue che impasta la terra

Gabriel Garcia Marquez



Gabriel García Márquez nasce nel 1928 ad Aracataca (Colombia). Márquez lasciò il paese nel 1940 per trasferirsi a Bogotá , dove frequentò una scuola di Gesuiti prima, e la Facoltà di Giurisprudenza poi, ma con scarso successo. Scelse invece di dedicarsi al giornalismo, e contemporaneamente cominciò a pubblicare racconti sul supplemento letterario "El espectador". Lavorò come giornalista per vari anni a più riprese, abbandonandolo definitivamente solo nel 1961, quando si dedicò completamente alla scrittura. Autore di capolavori quali *Cent'anni di solitudine*, *Cronaca di una morte annunciata* e *L'amore ai tempi del colera*, vince nel 1982 il premio Nobel.

“Vengo a chiederti il favore che mi accompagni a vendere la casa.” Non dovette dirmi quale, né dove, dal momento che per noi ne esisteva una sola al mondo: la vecchia casa dei nonni ad Aracataca, dove avevo avuto la buona sorte di nascere e dove non avevo più abitato dagli otto anni

Gabriel Garcia Marquez

da *Vivere per raccontarla*

Giovannino Guareschi



L'ideatore di Peppone e Don Camillo è stato uno dei più importanti intellettuali civili italiani del Novecento, attività che lo ha contraddistinto sia come uomo che come giornalista e scrittore. Nato il primo giorno di maggio del 1908 a Fontanelle di Roccabianca (nel parmense) iniziò giovanissimo a fare il giornalista nella città emiliana, ma emigrò in altrettanta giovane età a Milano. A fronte del grande successo popolare, la critica e gli intellettuali tendono a snobbarlo, a causa soprattutto della semplicità di linguaggio utilizzata e di una certa patina di ingenuità un po' "naïf" che pervade i suoi scritti. Ma dietro l'umorista si nascondeva un uomo che ha dovuto soffrire disagi, umiliazioni, dolori e tradimenti (girò anche la voce, priva di fondamento, che fosse finanziato dalla Cia). Molti tra i suoi più toccanti racconti sono in realtà trasposizioni di fatti reali che hanno inciso la sua anima fin nel profondo. Muore a Cervia il 22 luglio 1968 dopo aver passato gli ultimi anni di attività dietro le quinte e po' dimenticato da lettori e critica. Silente in un mondo in cui si riconosceva sempre meno.

L'ambiente è un pezzo della pianura padana: e qui bisogna precisare che, per me, il Po comincia a Piacenza. Il fatto che da Piacenza in su sia sempre lo stesso fiume, non significa niente: anche la Via Emilia, da Piacenza a Milano, è in fondo la stessa strada; però la Via Emilia è quella che va da Piacenza a Rimini[...]
Il Po comincia a Piacenza, e a Piacenza comincia anche il Mondo piccolo delle mie storie, il quale Mondo piccolo è situato in quella fetta di pianura ci sta fra il Po e l'Appennino.

Giovannino Guareschi
Introduzione al libro *Don Camillo*

John Steinbeck



Nacque a Salinas [California] nel 1902. Interruppe nel 1926 gli studi alla Stanford University e si unì nell'Oklahoma a un gruppo di lavoratori agricoli che emigravano verso occidente, spinto da un profondo interesse per i problemi sociali. Durante la guerra impegnò tutto il suo prestigio di scrittore nell'attività di corrispondente di guerra e autore di libri di propaganda bellica. Nel 1962 gli fu dato il Nobel *"for his realistic and imaginative writings, combining as they do sympathetic humour and keen social perception"*. Morì a New York nel 1968.

La valle del Salinas è nella California settentrionale. È un canalone lungo e stretto tra due file di monti, e il fiume Salinas si snoda e si contorce lungo tutta la valle fino a sfociare nella baia di Monterrey.

Ricordo i nomi che da bambino davo alle erbe e ai fiori nascosti. Ricordo dove si trova il rospo e a che ora si svegliano d'estate gli uccelli – e l'odore degli alberi e delle stagioni – che aspetto aveva la gente e come camminavano; ricordo anche il loro odore. La memoria degli odori è molto tenace. Ricordo che i monti Gabilan a oriente della valle erano monti lievi e allegri, pieni di sole, amabili e quasi invitanti; ti veniva voglia di arrampicarti per i loro caldi contrafforti come quando si vuol salire in grembo a una madre adorata. Erano montagne che ti sollecitavano con l'amore della loro erba giallastra.

John Steinbeck
da *“La valle dell'Eden”*

Jorge Amado



Jorge Amado è nato a Pirangi [Bahia, Brasile] nel 1912, è morto a Bahia il 7 agosto 2001. Nato in una piantagione di cacao, trasse ispirazione dal lavoro nei campi, dalla schiavitù, ma soprattutto, dall'incrocio di razze della gente di Bahia. Ha unito all'impegno culturale di romanziere quello civile di militante di sinistra. E' stato più volte in carcere e in esilio, eletto deputato del partito comunista brasiliano. Nel 1946 ha avuto il premio Stalin per la letteratura. La prima fase della produzione di Amado è caratterizzata da una forte tendenza al realismo, con una inclinazione al populismo romantico, legato alla gente e ai problemi della sua terra bahiana. Successivamente il suo linguaggio folcloristico si è andato attenuando con l'introduzione di strumenti espressivi della tradizione classica. Una terza fase della narrativa di Amado la si ha con romanzi apparentemente non impegnati, per lo più centrati su personaggi femminili. Amado è morto nel 2001, le sue ceneri, per sua espressa volontà, sono state sepolte sotto un albero di mango della sua villetta a Bahia.

Il suo sguardo abbracciava una gran varietà di tetti, ma della via non scorgeva che un tratto breve, dove non passava nessuno. Senza saperne il perché, quelle pietre, con cui mani di schiavi avevan lastricato la via, gli parvero d'una commovente bellezza. E tali gli parvero anche i tetti neri e le campane delle chiese che cominciavano a sonare chiamando all'ufficio del vespro la città credente. Di nuovo la sirena fischiò, lacerando il crepuscolo che ricopriva la città di Bahia. João tese le braccia in un gesto d'addio, simile a quello di chi prende commiato dalla donna che ama.

Jorge Amado
da Terre del Finimondo

Luis Sepúlveda



Luis Sepúlveda è nato a Ovalle in Cile nel 1949; venuto al mondo già fuggitivo, come ama ricordare, perché partorito in un albergo durante la fuga d'amore dei suoi giovanissimi genitori. Viaggiatore e poeta, osservatore della realtà e sognatore, tradotto in quindici paesi, ha girato il mondo anche per conto dell'Unesco e di Greenpeace, lottando per i diritti dell'uomo e improntando la sua scrittura alle tematiche ecologiste. Ha cominciato prestissimo la sua attività di scrittore militante: a soli quindici anni entrò nella Gioventù comunista cilena, diffondendo i suoi racconti e poesie in riunioni sindacali, scioperi e manifestazioni. Divenne membro attivo dell'Unità Popolare Cilena e nel '73 entrò nella struttura militare del Partito socialista, diventando anche membro della guardia personale di Salvador Allende. Neanche dopo il colpo di stato che lo costrinse prima al carcere e alla tortura, poi, a partire dal '77, all'esilio, il suo spirito combattivo si rassegnò, partecipando alla guerriglia di altri paesi sudamericani. In Ecuador visse direttamente il mondo degli Indios, dai quali imparò la lingua, l'essenza della vera libertà e il rispetto per i delicati equilibri del pianeta. Questa esperienza segnò i suoi destini di scrittore e di militante totale in favore di una natura saccheggiata. Anni più tardi, da quel periodo trasse il suo libro di maggior successo internazionale, "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore". In seguito ha vissuto a lungo tra Parigi e Amburgo, e ora, dopo un periodo trascorso immerso nella natura della Foresta Nera, ha preso dimora a Gijón, in Spagna, dove si divide tra l'attività di scrittore e quella di ideatore e direttore del Salón del Libro Iberoamericano.

Il "Paso del Ona" era un cutter dalla chiglia bassa comprato da mio padre dopo che una tempesta ebbe fatto a pezzi il "Fiona" contro le scogliere di Punta Diego. Sono nato sul "Paso del Ona", e finora l'ho sempre sentito come la cosa più vicina, per me, all'idea di una patria. Ma quella barca ormai non esiste più. Alla morte di mio padre feci il mio dovere: rispettando i suoi costumi e i suoi miti legai il corpo al timone e lo inabissai nelle acque più profonde del Golfo di Penas.

Luis Sepúlveda
da Il mondo alla fine del mondo

Mario Vargas Llosa



Mario Vargas Llosa è nato a Arequipa [Perù] nel 1936. Laureato a Lima, ha vinto un dottorato a Madrid e si è in seguito trasferito in Europa.

Ha vissuto a lungo tra Parigi, Londra e Barcellona, collaborando a diversi giornali. Il successo avuto con "La città e i cani" (1963) gli ha permesso di dedicarsi a tempo pieno all'attività letteraria. Ha svolto il mestiere di conferenziere, girando il mondo, ottenendo ovunque premi e riconoscimenti. Nel 1990 è stato candidato in Perù per le elezioni presidenziali, uscendone sconfitto.

Correre di mattina lungo il molo di Baranco, quando l'umidità della notte impregna ancora l'aria e rende i marciapiedi scivolosi e lucidi, è un buon modo per cominciare la giornata. Il cielo è grigio, anche d'estate, perché il sole non compare sul quartiere prima delle dieci, e la foschia rende impreciso il limite delle cose, il profilo dei gabbiani, il pellicano che attraversa in volo la linea frantumata della scogliera. Il mare ha un aspetto plumbeo, verde scuro, fumante, adirato, con macchie di spuma e onde che avanzano sempre alla stessa distanza verso la spiaggia. Talvolta una barchetta di pescatori si dimena fra le scosse; talaltra una raffica di vento scosta le nuvole e compaiono in lontananza La Punta e le isole terrose di San Lorenzo e del Frontón. È un paesaggio bello, a patto di fissare lo sguardo sugli elementi e gli uccelli. Perché quanto ha fatto l'uomo, invece, è brutto.

Mario Vargas Llosa
da "Storia di Mayta"

Muriel Spark



Muriel Sarah Camberg nacque a Edimburgo, da padre ebreo e madre cristiana, frequentò la scuola superiore femminile *James Gillespie (James Gillespie's High School for Girls)*. Nel 1934-1935 si diplomò al corso di "corrispondenza commerciale e scrittura riassuntiva" al Heriot-Watt College. Insegnò brevemente inglese e successivamente lavorò come segretaria in un grande magazzino. Nel 1937, sposò Sidney Oswald Spark, e lo seguì in Rhodesia (ora Zimbabwe), dove nacque l'unico figlio. Il matrimonio naufragò in breve. Muriel Spark tornò in Gran Bretagna nel 1944 e durante la seconda guerra mondiale lavorò per i servizi segreti. La sua carriera letteraria ebbe inizio solo dopo la guerra, quando iniziò a scrivere, utilizzando il cognome da sposata, poesie e pezzi di critica letteraria. Nel 1947 divenne redattrice del *Poetry Review*. Nel 1954, decise di convertirsi al cattolicesimo: successivamente parlò della conversione come di un elemento fondamentale nel suo divenire una scrittrice di romanzi. Muriel Spark ha vinto il premio *US Ingersoll Foundation TS Eliot Award* nel 1992 e il *British Literature Prize* nel 1997. È stata nominata Dame Commander of the Order of the British Empire nel 1993, in riconoscimento dei servizi resi al paese con la sua produzione letteraria.

Il giorno spuntava su Londra, la grande città degli scapoli, e davanti ai portoni cominciavano a comparire le prime bottiglie di latte: così da Hampstead Heath a Greenwich Park, da Wanstead Flats a Putney Heath, ma soprattutto a Hampstead, soprattutto a Kensington.

In Harrington Road, Queen's Gate, The Boltons e Holland Park, a Kensington, in King's road e negli angoli tranquilli di Chelsea gli scapoli si girarono tra le lenzuola nei loro appartamenti, allungarono la mano verso l'orologio e, quasi in grado di intendere e di volere, controllarono l'ora; poi, ricordando che era sabato, si voltarono dall'altra parte

.

Muriel Spark
da *Gli scapoli*

Orhan Pamuk



Orhan Pamuk nasce in una famiglia borghese benestante di alterne fortune. Viene istruito al liceo americano Robert College di Istanbul. Si laurea all'Istituto di Giornalismo dell'Università di Istanbul nel 1977. Pamuk, che ha rifiutato il titolo di "artista di Stato" dal governo turco, è stato incriminato nel 2005, a seguito di alcune dichiarazioni fatte a una rivista svizzera riguardanti il massacro, da parte dei turchi, di un milione di armeni e trentamila curdi in Anatolia durante la Prima guerra mondiale. Il processo è iniziato a fine 2005, ma successivamente sospeso in attesa dell'approvazione del ministro della giustizia turco. Nonostante il grande successo riscosso in patria, una parte dell'opinione pubblica turca si è schierata contro Pamuk e un sottoprefetto di Isparta ha ordinato la distruzione dei suoi romanzi nelle librerie e biblioteche. Le accuse sono state ritirate il nel 2006 con la motivazione che il fatto non costituisce reato per il nuovo codice penale. Nell'Ottobre del 2006 viene insignito del Premio Nobel per la Letteratura, diventando così il primo turco a ricevere il prestigioso riconoscimento. Ad inizio 2007 viene diffusa la notizia di una sua partenza a tempo indeterminato verso gli Stati Uniti.

Il silenzio della neve, pensava l'uomo seduto dietro all'autista del pullman. Se questo fosse stato l'inizio di una poesia, avrebbe chiamato «silenzio della neve» ciò che sentiva dentro. Aveva preso il pullman che l'avrebbe portato da Erzurum a Kars all'ultimo minuto. Dopo due giorni di viaggio fra le tormentate di neve, da Istanbul era arrivato alla stazione dei pullman di Erzurum, e mentre con la borsa in mano nei corridoi sporchi e freddi cercava di capire dove fosse la fermata dei pullman per Kars, un tizio gli aveva detto che ce n'era uno in partenza.

Orhan Pamuk

da *Neve*

Stephen King



Stephen Edwin King nasce il 21 settembre 1947 a Portland, Maine. Nel 1973 pubblica *Carrie*, il primo della lunghissima serie di romanzi horror che faranno di lui il più prolifico e famoso autore di questo genere di tutti i i tempi; a questo seguiranno altri capolavori del terrore, tra cui *Le notti di Salem*, *Shining* e *Misery*. Molti dei suoi libri sono poi diventati film girati da illustri registi, tra i quali si annoverano Stanley Kubrick e Brian De Palma. Vive a Bangor, nel Maine con la moglie e i tre figli.

Avevamo una casa su un albero, un grande olmo che sovrastava un terreno vuoto a Castel Rock. Oggi in quel lotto c'è una societa' di traslochi e l'olmo è scomparso. Progresso. Era una specie di circolo sociale, anche se non aveva nome. Eravamo cinque, forse sei, i fissi, più qualche altro di passaggio. Li facevamo salire quando c'era una partita a carte e avevamo bisogno di sangue fresco.

Stephen King
da Stagioni diverse

Vasco Pratolini

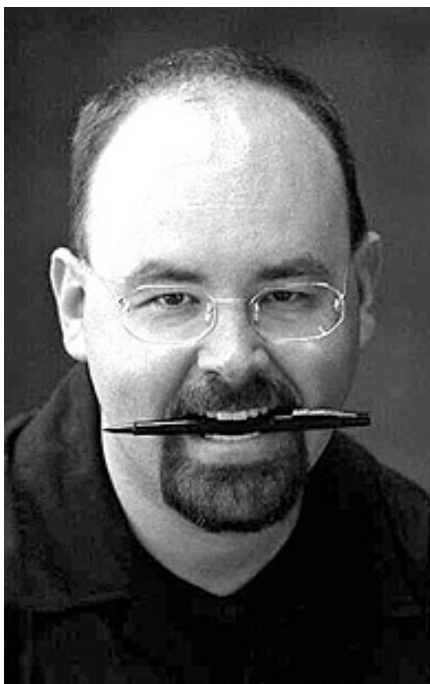


Nato a Firenze nel 1913, di famiglia operaia, dovette interrompere gli studi per svolgere diversi mestieri. Autodidatta, entrò in contatto con l'ambiente di artisti e scrittori che frequentavano la casa del pittore Ottone Rosai. Fu impiegato presso la direzione generale delle Belle Arti durante il fascismo, e poi docente di storia dell'arte negli istituti superiori fino al 1952. Collaborò con il periodico «Il Bargello», divenne redattore insieme a Alfonso Gatto nel 1938 della rivista «Campo di Marte». Tra la fine degli anni '40 e gli inizi degli anni '50 svolse una fortunata attività di sceneggiatore e soggetto cinematografico, collaborando con i registi Visconti, Rossellini, Bolognini, Zeffirelli, Emmer, Zurlini ecc.. Dal 1951 visse a Roma. Vicino alle posizioni della sinistra e del PCI, nel 1956 fu tra

Il rione di Sanfrediano è "di là d'Arno", è quel grosso mucchio di case tra la riva sinistra del fiume, la Chiesa del Carmine e le pendici di Bellosguardo; dall'alto, simili a contrafforti, lo circondano Palazzo Pitti e i bastioni medicei; l'Arno vi scorre nel suo letto più disteso, vi trova la curva dolce, ampia e meravigliosa che lambisce le Cascine. Quanto v'è di perfetto, in una civiltà diventata essa stessa natura, l'immobilità terribile e affascinante del sorriso di Dio, avvolge Sanfrediano, e lo esalta. Ma non tutto è oro quel che riluce. Sanfrediano, per contrasto, è il quartiere più malsano della città; nel cuore delle sue strade, popolate come formicai, si trovano il Deposito Centrale delle Immondizie, Il Dormitorio Pubblico, le Caserme.

Vasco Pratolini
da *Le ragazze di San Frediano*

Carlos Ruiz Zafón



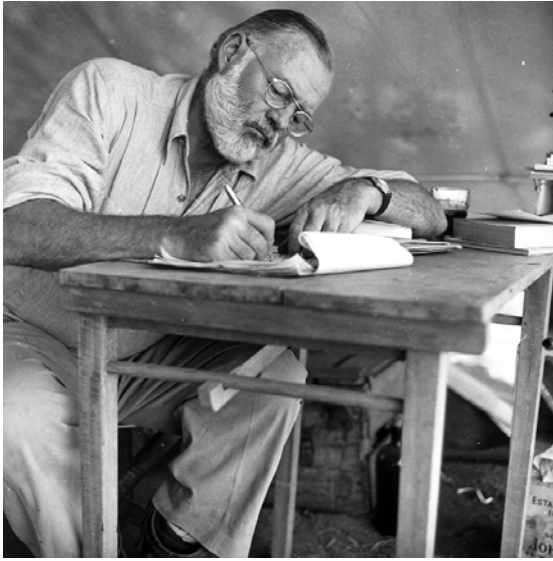
Carlos Ruiz Zafón nasce a Barcellona (Spagna) il 25 settembre 1964. Completati gli studi presso un collegio di gesuiti della sua città. La sua carriera inizia in ambito pubblicitario, divenendo direttore creativo di un'importante agenzia. Intanto scrive un romanzo per ragazzi dal titolo *Il principe della nebbia*, che viene pubblicato nel 1993. Il romanzo gli vale subito il premio Edebé (letteratura per ragazzi), fatto che spinge Zafón a continuare, componendo con i due libri *La Trilogia della Nebbia*. Nel 2001 viene pubblicato il suo primo romanzo destinato a un pubblico adulto: *L'ombra del vento*. Il libro esce in sordina in Spagna, poi grazie al passaparola degli entusiasti lettori, l'opera raggiunge il vertice delle classifiche letterarie spagnole ed europee, divenendo di fatto un vero e proprio fenomeno letterario. Oltre otto milioni sono le copie vendute nel mondo: acclamato come una delle grandi rivelazioni letterarie degli ultimi anni, il libro viene tradotto in oltre 40 lingue, ottenendo numerosi premi a livello internazionale. Vive dal 1993 a Los Angeles, dov'è impegnato nell'attività di sceneggiatore. Collabora regolarmente con le pagine culturali di "El País" e "La Vanguardia".

Quando si addentrò nel Barrio Gótico, io gli stavo alle calcagna. Ben presto, la sua sagoma si dileguò sotto i ponti tesi tra i palazzi. Archi impossibili proiettavano sui muri le loro ombre inquiete.

Eravamo arrivati nel cuore incantato di Barcellona, nel labirinto degli spiriti, dove le strade avevano nomi leggendari e i folletti del tempo camminavano alle nostre spalle.

Carlos Ruiz Zafón
da Marina

Ernest Hemingway



Ernest Miller Hemingway nacque a Oak Park (Illinois) nel 1899 (morì a Ketchum, Idaho, nel 1961). Fu iniziato dal padre che era medico ai rituali della caccia e della pesca durante le vacanze familiari trascorse nel 1900-1913 nel paesaggio quasi ancora di frontiera dell'alto Michigan, tra laghi e foreste. Seguendo il padre nelle visite agli ammalati delle riserve indiane ebbe le prime violente impressioni del dolore e della morte. Compiuti gli studi a Oak Park, rinunciò all'università e divenne cronista allo «Star» di Kansas City. Nell'aprile 1918 fu volontario in guerra come autista della sanità sul fronte italiano. Nel luglio l'episodio decisivo della ferita, il trauma dell'incontro diretto con la morte che avrebbe da allora esorcizzato ricercando ossessivamente il confronto con il rischio. Iniziò a Parigi la sua carriera letteraria, stimolata anche dall'incontro con Gertrude Stein che gli fornì una *reading list*, un elenco dei libri che il giovane Ernest avrebbe dovuto leggere per mettersi al passo con le avanguardie letterarie dell'epoca. Un altro incontro fondamentale a Parigi, nell'ambiente degli espatriati americani fu quello con il poeta Ezra Pound, grazie al quale cominciò a pubblicare alcune poesie e racconti su riviste letterarie. Nel 1954 ricevette il Premio Nobel.

Stavano a La Grau du Roi allora l'albergo dava su un canale che da Aigues Mortes cintata di mura scorreva dritto fino al mare. Potevano vedere le torri di Aigues Mortes di là della bassa pianura della Camargue e vi si recavano in bicicletta a una cert'ora quasi tutti i giorni lungo la strada biancache costeggiava il canale. La sera e la mattina quando saliva la marea arrivavano i branzini e si vedevano i muggini saltare come impazziti per sfuggire ai branzini e si scorgeva il gonfiore crescente dell'acqua al momento dell'attacco dei branzini.

Ernest Hemingway
da *Il giardino dell'Eden*

Paul Auster



Nato in una famiglia di benestanti ebrei di origini polacche, cresce nei sobborghi di Orange e Maplewood a Newark e durante l'adolescenza inizia a scrivere le prime poesie. Il suo ultimo anno di liceo è anche quello in cui la famiglia si smembra. Non partecipa alla consegna dei diplomi e per due mesi e mezzo vive a Parigi, in Italia, in Spagna ed in Irlanda, in cui si reca solo per "ragioni che c'entravano unicamente con James Joyce. Si laurea nel 1969 alla Columbia University e parte a bordo di una petroliera, arricchendosi di storie per un anno. La sua carriera di scrittore di romanzi inizia nel 1979 con *L'invenzione della solitudine* (romanzo autobiografico generato dalla morte del padre e incentrato sul rapporto problematico che ha sempre vissuto con lui), ma è solo nel 1985 che arriva la consacrazione a livello internazionale con la *Trilogia di New York*, composta da *Città*

In principio c'è Blue. Più tardi c'è White, e dopo ancora Black, e prima del principio c'è Brown. È Brown che l'ha svezato, Brown che gli ha insegnato il mestiere, e quando Brown è invecchiato Blue ne ha preso il posto. È così che comincia: il luogo è New York, il tempo è il presente, e né l'uno né l'altro cambieranno mai. Ogni giorno Blue va in ufficio e siede alla scrivania aspettando che accada qualcosa. Non capita niente per un pezzo, finché un uomo di nome White varca la soglia, ed è così che comincia.

Paul Auster

da *Fantasmî – Trilogia di New York*

Karen Blixen



Durante i primi anni della sua vita, Karen crebbe negli agi della sua bella residenza di campagna a Rungsted, a una trentina di chilometri da Copenaghen. Ragazza dal carattere estroverso e romantico, Karen non era bella ma possedeva quello che si chiama carisma, e la dote straordinaria di piacere alla gente. Frequenta dal 1903 al 1906 l'Accademia delle Belle Arti di Copenaghen, di Parigi (1910) e di altre città d'Europa. Nel 1907 scrive i suoi primi racconti sotto lo pseudonimo di Osceola. Nel 1913 decide di partire per l'Africa insieme al cugino, il barone Bror von Blixen-Finecke, col quale nel frattempo si era fidanzata, con lo scopo di acquistare una fattoria, per vivere lontano dalla civiltà e provare nuove emozioni. Nel 1914 sposa il cugino Bror a Mombasa e insieme acquistano una piantagione di caffè ai piedi delle colline di N'Gong, vicino a Nairobi, e vi si trasferiscono iniziando l'avventura da tanto tempo sognata. Il matrimonio termina nel 1921 con il divorzio e Karen resta da sola a dirigere la piantagione che ormai è la sua ragione di vita. Una grande crisi del mercato del caffè la costringe però a chiudere la fattoria nel 1931 e a far ritorno in Danimarca nello stesso anno. Non tornerà mai più nella sua amata Africa e si dedicherà con passione alla scrittura. Le resterà sempre però una grande nostalgia per la sua terra africana. Negli ultimi anni di vita fu costretta a dettare i suoi romanzi alla segretaria a causa della malattia che non le consentiva di stare seduta. La fine arriverà nel settembre del 1962. I suoi ricordi africani, le fotografie e le lettere del suo amato Denys, la sua scrivania e molti oggetti personali sono conservati nella sua casa, divenuta museo nel 1991 grazie agli introiti del film tratto dal romanzo *La mia Africa*.

In Africa avevo una fattoria ai piedi degli altipiani del Ngong. A centocinquanta chilometri più a nord su quegli altipiani passava l'equatore; eravamo a milleottocento metri sul livello del mare. Di giorno si sentiva di essere in alto, vicino al sole, ma i mattini, come la sera, erano limpidi e calmi, e di notte faceva freddo.

Karen Blixen
da *La mia Africa*

Cesare Pavese



Nacque a Santo-Stefano-Belbo, un paesino delle Langhe, nel 1908. Di famiglia piccolo-borghese di estrazione contadina, orfano di padre all'età di sei anni, ricevette un'educazione austera, intrisa di sentimenti di nostalgia per la campagna. Compì gli studi a Torino. Ebbe come professore di liceo Augusto Monti, figura di grande prestigio della Torino anti-fascista. Studiò letteratura inglese e dopo la laurea fece il traduttore. Nel 1950 raggiunge il riconoscimento della critica, con l'assegnazione del premio Strega. Pavese entrò in depressione, il suo carattere fragile e introverso, caratterizzato da difficili rapporti umani, lo portò al suicidio, a Torino, nell'agosto 1950.

Passai la mattinata in banca e alla posta. Una piccola città – chi sa, intorno, quante altre ville e palazzotti sulle colline. Da ragazzo non mi ero sbagliato, nel mondo i nomi di Canelli contavano, di qui si apriva una finestra spaziosa. Dal ponte di Belbo guardai la valle, le colline basse verso Nizza. Niente era cambiato. Solo l'altr'anno c'era venuto col carro un ragazzo a vender l'uva assieme al padre. Chi sa se anche per Cinto Canelli sarebbe stata la porta del mondo.

M'accorsi allora che tutto era cambiato. Canelli mi piaceva per se stessa, come la valle e le colline e le rive che ci sbucavano. Mi piaceva perché qui tutto finiva, perché era l'ultimo paese dove le stagioni non gli anni s'avvicinavano. Gli industriali di Canelli potevano fare tutti gli spumanti che volevano, impiantare uffici, macchine, vagoni, depositi era un lavoro che facevo anch'io – di qui partiva la strada che passava per Genova e portava chi sa dove.

Cesare Pavese
da "La luna e i falò"

Maj Sjöwall e Per Wahlöö



Maj Sjöwall (1935) e Per Wahlöö (1926-1975) si incontrarono nel 1961, entrambi lavoravano nel mondo del giornalismo: la Sjöwall alternava la mansione di cronista a quella di impaginatrice, mentre Wahlöö, dopo essersi occupato di cronaca nera, era diventato redattore. I due si sposarono nel 1962. Oltre all'impiego come redattore, Wahlöö scriveva libri polizieschi, e nella prima metà degli anni '60 aveva già pubblicato diversi romanzi. Fu proprio l'urgenza di consegnare uno di questi romanzi (*Uppdraget*, 1963, uscito in Italia come *Ripulite la piazza*) a suggerirgli di farsi aiutare dalla moglie, cui affidò il compito di descrivere alcuni personaggi ed ambienti. Incoraggiata dal buon esito, la coppia decise di dedicarsi a un romanzo scritto a quattro mani. L'intenzione del duo era quella di rinnovare il romanzo poliziesco svedese, ritenuto troppo «borghese». dare più spazio al realismo e alla critica sociale. Il dattiloscritto di Roseanna venne consegnato come anonimo all'editore Norstedt, che aveva pubblicato i precedenti romanzi di Wahlöö; fu lo stesso Wahlöö a presentarlo, spacciandolo per l'opera scritta da un amico. Solo quando l'editore mostrò il proprio interesse, la coppia rivelò chi si celava dietro l'anonimato. Dopo l'uscita di *Roseanna* (1965), il duo decise che avrebbe scritto altri nove gialli con al centro Martin Beck e la squadra omicidi di Stoccolma. Il progetto iniziale fu rispettato anche perché Wahlöö si ammalò gravemente e morì poco dopo aver terminato il decimo romanzo, *I terroristi* (1975).

Motala è una città svedese di media grandezza. È situata nell'Östergötland, sulla sponda settentrionale del lago Vättern, ed ha 27000 abitanti. La più alta autorità della polizia locale è il commissario capo, che ricopre anche la carica di pubblico ministero.

Maj Sjöwall e Per Wahlöö
da *Roseanna*